

La società SAI - ECO RECYCLING s.a.s. di Ortoni Alessandro e C. in data 08/08/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 08/08/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con prot.n. 549518 del 12/09/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio preliminare ambientale;
- Allegati allo studio preliminare ambientale;
- Documentazione fotografica;
- Determinazione previsionale del livello acustico ambientale in ambiente esterno;
- Relazione geologica;
- Studio degli impatti dell'attività sulla qualità dell'aria;
- Tavola 01 – Inquadramento cartografico;
- Tavola 02 – Elaborato grafico progettuale.

Con nota prot.n. 651939 del 19/10/2018 è stata trasmessa alla Società proponente una richiesta di integrazioni ai sensi del comma 6 dell'art. 19;

Con nota acquisita con prot.n. 0676523 del 29/10/2018 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Elaborato grafico con sezioni e prospetti impianto esistente; dettagli costruttivi significativi; specificazione attività presenti nel resto del capannone relative aree di pertinenza esclusive; documentazione fotografica integrativa;
- Elaborato integrativo:
 - considerazioni in merito all'aggiornamento dell'allegato 4 alla D.G.R. 217/2012 di cui alla D.G.R. 536/2016 relativamente a: studio degli impatti dell'attività sulla qualità dell'aria;
 - A.U.A. Protocollo N.0010656/2018 del 28/09/2018 rilasciata dal Comune di Capranica;
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto mobile di frantumazione di rifiuti non pericolosi DDRU 2202 del 30/11/2017 rilasciato dalla Provincia di Viterbo – Ambiente.

Successivamente con PEC acquisita con prot.n. 745630 del 23/09/2019 la Società proponente ha trasmesso note di chiarimento su alcuni aspetti progettuali con allegati:

- Tavola 02 - Elaborato grafico progettuale
- Richiesta di integrazioni prot.n. 0651939 del 19/10/2018:
 - Sezioni e prospetti impianto esistente;
 - Dettagli costruttivi significativi;
 - Specificazione attività presenti nel resto del capannone relative aree di pertinenza esclusive;
 - Documentazione fotografica integrativa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato nel territorio del Comune di Capranica in località Vico Matrino.

Localizzazione

L'area interessata dal progetto ricade nella zona industriale del comune interessato e si trova a circa 4,5 km a nord ovest dal centro del Comune di Capranica, circa 4 km a sud ovest dal Lago di Vico, circa 115 metri ad ovest dalla ferrovia Capranica - Viterbo e a 60 metri dalla strada statale Braccianese SS493.

L'area presenta una superficie complessiva pari a 4.888 m² ed è distinta catastalmente al foglio 4 particella 204,

Caratteristiche generali

Nel lotto industriale in esame è presente una porzione di capannone, destinato a deposito materiali ed attrezzatura per l'edilizia, con tettoia sul lato sud dello stesso, e da aree esterne dove avvengono le operazioni di recupero dei rifiuti.

Per quanto concerne l'accesso all'impianto lo studio evidenzia che i ... *percorsi, oltre che esistenti ed asfaltati, consento l'accesso all'area senza mai interferire con il traffico locale.*

Per quanto riguarda le adiacenti strutture ... *oltre alla Say-Eco Recycling S.a.s., nel compendio si svolgono le attività di altre due società ... le cui compagini societarie hanno continuità dirette con quella della SAI ECO Recycling S.a.s.*

Le aree esterne risultano fisicamente delimitate dalle aree di pertinenza delle adiacenti attività.

Secondo quanto riportato nello studio ambientale e nella documentazione progettuale il capannone industriale presenta una superficie di circa 1242 m² ed è internamente suddiviso parzialmente in due piani (una porzione del fabbricato di circa 395 m² al piano terra come magazzino e rimessaggio delle attrezzature oltre ad una porzione degli uffici al piano primo per

circa 30 m²). In adiacenza al capannone, in corrispondenza del lato sud dello stesso, è posta una tettoia di circa 220 m², il piazzale presenta una superficie di circa 2745 m².

Riferimenti attuale attività di recupero

La società Sai-Eco Recycling S.a.s. ... gestisce l'impianto di recupero di rifiuti inerti sito in nell'area industriale Vico Matrino a Capranica (VT) per effetto dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 12337 del 27/10/2016 (allegato 02), voltura dell'omologa dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 5519 del 04/06/2015 (allegato 03) che a sua volta ha accorpato l'iscrizione al Registro Provinciale delle aziende che recuperano i rifiuti in procedura semplificata N. VT177 (allegato 04) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, limitatamente ai materiali inerti e lapidei provenienti da demolizioni e ricostruzioni.

Con Determina Provinciale R.U. 2220 del 30/11/2017 è stata acquisita anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (allegato 05).

Interventi in progetto

Gli interventi in progetto prevedono un incremento dei quantitativi totali da sottoporre alle operazioni R13 e R5, che passeranno da 10.220 t/a a 22.320 t/a, l'inserimento di 4 nuovi codici CER e l'implementazione del recupero di rifiuti compostabili (superiore alle 10 t/giorno).

L'attività proposta non richiede la realizzazione di nuove strutture, né l'installazione di nuove strutture o alcuna modifica allo stato dei luoghi.

Per quanto concerne l'attività di compostaggio, è previsto il recupero di 680 t/anno di rifiuti compostabili, che ... saranno sottoposti a recupero per messa in riserva (R13), mediante deposito in cumuli; le fasi successive di trattamento riguardano le operazioni di triturazione, rivoltatura e maturazione (R3) ... e sarà ... limitata a quei rifiuti in cui il processo di compostaggio non produce sostanze odorogene tali da richiedere opere di mitigazione, e che pertanto possono essere recuperate a cielo aperto, come previsto al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998.

Autorizzazioni

Dall'elaborato "Allegati allo Studio preliminare ambientale" risulta il seguente quadro autorizzativo:

- prot.n. 12337 del 27/10/2016 Comune di Capranica attestazione iscrizione Registro provinciale al VT177, autorizzazione voltura AUA;
- D.D.R.U. 1598 del 18/10/2016 Provincia di Viterbo – Ambiente, voltura autorizzazione AUA;
- Prot.n. 5519 del 04/06/2015 Comune di Capranica provvedimento conclusivo del procedimento (AUA);
- Determinazione Provincia di Viterbo n. 1505 del 30/09/2016 di iscrizione al n. VT177 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- D.D.R.U. 2202 del 30/11/2017 Provincia di Viterbo – Ambiente, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- R.U. 1865 del 30/22/2016 Provincia di Viterbo – Ambiente, subentro della ditta SAI-ECO Recycling Sas nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua per uso abbattimento polveri da un pozzo in comune di Capranica località Vico Matrino, già assentita alla ditta Edilstrade Crocicchia Srl D.D. n. 08/1459/G del 22/12/2011. Fasc.n. 1320;
- Determinazione n. B8277 del 02/11/2011 rilasciata dalla Regione Lazio Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti – Area Ciclo Integrato dei Rifiuti "B&C Demolizioni SNC di

Baldassare Caterina - Autorizzazione in via definitiva all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi D.Lgs. 152/2006, art. 208, comma 15";

- D.D.R.U. 1301 del 27/05/2015 Provincia di Viterbo – Ambiente, Energia, Protezione Civile, Consigliera di Parità “Determina Autorizzazione allo scarico di tipo industriale (AUA) da Insieme Industriale, Titolare Edilstrade Crocicchia Srl, Responsabile: Crocicchia Marco, Ubicazione Comune di Capranica – Loc. Vico Martino, corpo Recettore: Fognatura acque bianche Fascicolo: 570”;

Descrizione impianto esistente/progetto

Lo stato ante e post operam sono rappresentati nell'elaborato grafico “Tavola 02 – Elaborato grafico progettuale” e nell'elaborato planimetrico integrativo del 29/10/2018.

In data 23/09/2019 la Società proponente ha trasmesso note di chiarimento in merito ad alcuni dati e caratteristiche progettuali.

Le aree a disposizione per l'attività risultano le seguenti:

- Superficie totale capannone industriale (parzialmente a servizio altra ditta) 1242 mq circa
 - di cui a disposizione officina piano terra 720 mq circa
 - di cui a disposizione magazzini sala mensa etc. piano terra 120 mq circa
 - di cui a disposizione uffici al piano primo 160 mq circa
- Superficie della tettoia esterna a disposizione 210 mq circa
- Superficie piazzale pavimentato esterno a disposizione 2745 mq circa

Il compendio è completamente recintato:

- *lungo il confine al lato est con un muretto in cls altezza 2,5 m;*
- *lungo gli altri lati, con un muro in cls di 1 m sormontato da una rete romboidale plastificata fino ad un'altezza di m 2,5, completata da un telo ombreggiante al lato ovest;*
- *lungi il lato sud è presente una siepe in lauro ceraso.*

L'attività di recupero ... avviene a cielo aperto, direttamente nel piazzale del compendio industriale ... con movimentazione e recupero meccanizzati meglio descritti nel seguito:

- *pesa a ponte;*
- *pala gommata;*
- *frantumatore meccanico Rubble Master RM80 (noleggio a caldo);*
- *autocarri;*
- *attrezzature manuali.*

Il proponente evidenzia che per la bagnatura dei cumuli e dei piazzali, è stata realizzata una rete di idranti in grado di “coprire” tutte le aree di manovra del piazzale e tutte le aree di stoccaggio dei cumuli di rifiuti e di prodotti. L'acqua richiesta da tale attività, è fornita da un pozzo specificatamente autorizzato.

Il progetto prevede di potenziare l'impianto di trattamento delle acque meteoriche che serve il piazzale pavimentato, mentre il fabbricato ed i locali adibiti ad uffici e servizi, sono serviti da collettore di fognatura che confluisce all'impianto consortile.

Il frantumatore meccanico risulta ... autorizzato con Determinazione n. B8277 del 02/11/2011 dell'Area Ciclo Integrato dei rifiuti Direzione Regionale Attività produttive e Rifiuti della Regione Lazio.

La tabella sottostante, estratta dallo studio preliminare ambientale, riporta nel dettaglio i rifiuti trattati, con descrizione dei codici CER oggetto dell'autorizzazione in essere, nonché quelli richiesti:

CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Quantitativi autorizzati (t/anno)	Quantitativi in progetto (t/anno)
Tipologia 7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	[R13] – [R5]	10000	10000
170101	Cemento			
170102	Mattoni			
170103	mattonelle e ceramica			
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			
170904	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
Tipologia 7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate				
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	[R5]	190	190
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407			
Tipologia 7.3 sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti				
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	[R5]	30	30
Tipologia 7.4 sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa				
101203	polveri e particolato	[R13] – [R5]	0	1000
101206	stampi di scarto			
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
Tipologia 7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	[R5]	0	1000
Tipologia 7.1 I pietrisco tolto d'opera				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	[R13] – [R5]	0	1250
Tipologia 7.3I bis terre e rocce di scavo				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	[R5]	8100	8100

Tipologia 12.3 fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie				
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	[R5]	0	750
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407			
Totale			10220	22320

Nell'ante operam rappresentato nella sopra citata "Tavola 02 – Elaborato grafico progettuale" sono indicate le tipologie di rifiuti attualmente autorizzate, 7.1, 7.2, 7.3 e 7.3Ibis, nelle corrispondenti aree di gestione.

Potenzialità dell'impianto

Nello studio preliminare ambientale è evidenziata una capacità di recupero 75 t/h, pari a 36000 t/anno (8 h/giorno * 60 giorni/anno).

Linea rifiuti compostabili

Il proponente nell'ambito della riorganizzazione delle attività intende implementare l'attività con il recupero dei seguenti rifiuti compostabili:

CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Quantitativi autorizzati (t/anno)	Quantitativi in progetto (t/anno)
Tipologia 16.1 rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da: h) scarti di legno non impregnato [200138]; l) rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201];				
200138	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	[R13] – [R3]	n.a.	680
200201	rifiuti biodegradabili			

Il progetto prevede che l'attività di compostaggio adottata, a cielo aperto direttamente in piazzale, sarà quella del ... *compostaggio in cumuli periodicamente rivoltati che avrebbe molte caratteristiche in comune con quelle del processo di recupero di rifiuti inerti già in essere* ...

Le aree individuate nel piazzale esistente per il compostaggio in cumuli sono di circa 200 m² e per la messa in riserva di circa 70 m².

La documentazione tecnica evidenzia che ... *l'area pavimentata in calcestruzzo è raccordata direttamente alle griglie di raccordo delle acque meteoriche che vengono avviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia esistente come richiesto dal D.M. 05/02/98 s.m.i.*

Il proponente intende ... *procedere inizialmente con il noleggio delle attrezzature che intervengono in cantiere solo durante le fasi di lavoro programmate, quindi a parte le operazioni di ordinaria movimentazione condotte con le attrezzature disponibili (pala gommata) si provvederà a noleggiare un biotrituratore semovente.*

Il processo produttivo che si intende avviare prevede le seguenti fasi:



- fase 1, conferimento dei rifiuti: pesatura, acquisizione dei formulari e registrazione dei rifiuti in ingresso, controllo non conformità;
- fase 2, stoccaggio preliminare dei rifiuti compostabili: stoccaggio in cumuli, nelle aree predisposte;
- fase 3, pretrattamento e preparazione della miscela di rifiuti per il processo di compostaggio: miscelazione e triturazione dei materiali compostabili (cippatura), registrazione dell'operazione;
- fase 4, trattamento biologico e maturazione: sistemazione in cumuli, rivoltatura, maturazione.
- fase 5, stoccaggio e commercializzazione del compost: al termine del ciclo (90 gg) stoccaggio in cumuli delle frazioni granulometriche determinate nelle aree di piazzale in attesa della commercializzazione.
- fase 6, commercializzazione: ripresa dei materiali con pala gommata, caricati sul mezzo di trasporto, pesatura, trasporto al punto di impiego.

Quadro ambientale

Atmosfera

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera derivate dall'attività di recupero lo SPA ha rilevato che le emissioni prevedibili sono di tipo diffuso, derivanti dalla movimentazione del materiale, dal traffico veicolare e dalle operazioni meccaniche quali selezione, frantumazione, vagliatura.

Secondo il proponente la richiesta mantiene invariata la natura delle emissioni in atmosfera che saranno prodotte da tale processo ... nello specifico "polveri totali", ed implica solo l'aumento dei flussi di massa attesi.

La linea di compostaggio prevede emissioni diffuse derivate dalla movimentazione e lo stoccaggio dei materiali, nel contempo lo SPA rileva che ... l'area dedicata alla messa in riserva dei rifiuti compostabili, è servita dall'impianto di irrigazione ... che consente la nebulizzazione sulle aree di manovra e sui cumuli mediante irrigatori mobili o fissi.

Con riferimento alle emissioni derivanti dal traffico veicolare, il proponente prevede un incremento:

- delle ore di esercizio delle fasi di frantumazione e biotriturazione (251 h/anno);
- delle operazioni di carico sugli autocarri tramite pala gommata e l'escavatore (250 h/anno circa);
- di percorrenza di circa 378 km/anno per gli autocarri.

Il proponente evidenzia che si provvederà ad aggiornare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

Odori

Considerata la natura dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, non sono previste emissioni odorose dovute all'attività di recupero.

Anche per la linea del compost, si è scelto di recuperare quei rifiuti in cui il processo di maturazione non produce sostanze odorigene tali da richiedere opere di trattamento, e che pertanto possono essere recuperate a cielo aperto, come ad esempio previsto al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998.

Mitigazioni

Le misure di contenimento esistenti per tale comparto, evidenziati nello studio preliminare ambientale riguardano:

- l'impianto di frantumazione mobile è dotato di impianto di captazione delle polveri tramite nebulizzazione d'acqua all'interno ed all'uscita del frantoio;
- impianto di abbattimento ad acqua costituito da diffusori posizionati lungo il perimetro dell'impianto per la bagnatura dei cumuli, piazzali, inerti prima della frantumazione;
- recinzione in calcestruzzo armato e rete metallica, completata da teli frangivento con altezza complessiva di 2,5 m, già esistente;
- barriera vegetale in lauro ceraso presente lungo il confine al lato sud;
- teli per la copertura dei cumuli, già disponibile e che saranno integrati per la linea dei rifiuti compostabili.

Per il contenimento delle emissioni di NOx, determinata in circa 0,8 t/anno, si provvederà ad utilizzare vernici fotocatalitiche; inoltre, ... tali vernici forniscono un valido contributo anche all'abbattimento delle polveri sottili.

Traffico indotto

Nella relazione sull'impatto della qualità dell'aria ... emerge che l'incremento del traffico legato all'eventuale massima capacità produttiva dell'impianto, sarebbe inferiore al 3% del traffico attuale, e pertanto non si attendono effetti sensibili sulla mobilità locale soprattutto per volumi di recupero inferiore.

Suolo, sottosuolo, acque sotterranee acque superficiali

La documentazione tecnica evidenzia che ... tutte le zone di stoccaggio dei rifiuti sono situate all'aperto su pavimentazione realizzata con cemento industriale impermeabile, inoltre l'area del compendio industriale non risulta interessata da tutela della risorsa idrica.

Tutti i rifiuti gestiti presso l'impianto sono allo stato solido e, per loro natura, non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide. Eventuali sversamenti potranno quindi generarsi unicamente dai mezzi d'opera e saranno costituiti solo da perdite accidentali di oli o carburante. In caso di sversamenti accidentali, che comunque saranno intercettati dal piazzale pavimentato, si provvederà ad intervenire immediatamente con materiali assorbenti.

Il proponente rileva che ... nel sito è presente un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia cui vengono convogliate le acque di corrivazione da una porzione di circa 1200 mq al lato sud del piazzale pavimentato, già adibita a messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti secondo il lay-out di impianto relativo all'attività autorizzata ed in corso; inoltre ... il chiarificato è immesso nella fognatura consortile lungo la strada vicinale, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato V del D.Lgs. 152/06.

Il progetto prevede estendere le aree in cui vengono messi in riserva o stoccati preliminarmente i rifiuti in ingresso oltre realizzare un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che ... servirà la restante porzione di circa 1545 mq al lato nord ...

Le acque raccolte dai pluviali della copertura, e quelle dei servizi igienici, sono immesse direttamente nella fognatura consortile lungo la strada dell'area industriale.

Nel compendio, sono anche presenti una palazzina uffici ed un magazzino: le acque derivanti dalle coperture di tali edifici sono connesse e scaricate direttamente nella fognatura delle acque bianche consortile. Allo stesso modo, gli scarichi dei servizi igienico sanitari di uffici e degli spogliatoi, sono immessi nella fognatura per le acque nere consortile.

Flora, fauna e ecosistemi

Il proponente rileva che l'impianto ... è esistente ed è inserito in un'area industriale insediata da anni e consolidata nel tempo, e date le caratteristiche intrinseche delle attività di recupero proposte, si evince la totale mancanza di nuovi effetti tali da indurre potenziali impatti sulle varie componenti ambientali costituenti il comprensorio.

Inoltre evidenzia che ... non sono presenti elemento vegetazionali naturale degni di nota nelle vicinanze dell'area considerata; e che la zona industriale ... non costituisce né un sito di riproduzione, né un'area su cui costruire i nidi o le tane ... in quanto ... il terreno considerato, in effetti, è troppo antropizzato per poter soddisfare le esigenze ecologiche anche di specie sinantropiche ...

Paesaggio

Per quanto concerne l'impatto paesaggistico e la sottrazione di suolo, lo studio ambientale evidenzia che i manufatti di servizio sono già esistenti ed inseriti in un contesto già antropizzato ed industriale per definizione del P.R.G.

Rumore

Lo SPA rileva che per l'impianto in oggetto sono applicati ... i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1103/91.

In termini di immissioni di rumore, le attività in progetto manterranno lo stesso profilo di impatto dell'attività esistente in quanto:

- l'incremento delle immissioni sonore dovute all'ampliamento dei quantitativi trattati, risulta minimo visto che si prevede di mantenere lo stesso numero di giornate lavorative (60 giorni/anno) aumentando il numero delle ore di lavoro (da 6 ad 8) ma sempre nella stesa fascia oraria diurna;
- l'attività del bio-trituratore, che si prevede intervenga per soli 10 gg/anno e per 8 ore/giorno, è irrilevante trattandosi di impianti notevolmente meno rumorosi, data la natura dei rifiuti trattati, e del fatto che le due attività (frantumazione inerti e bio-triturazione compostabili) non avverranno mai contemporaneamente.

La documentazione progettuale, in base a misurazioni allo stato attuale e dai valori analizzati effettuati, ... evidenzia che con l'adozione di provvedimenti di contenimento delle emissioni in essere (recinzioni e cortina vegetale) e da adottare (barriera fonoassorbente artificiale) i valori di emissione al confine dell'area rientrano nei valori di legge che sono quelli di "Tutto il territorio nazionale" e quindi con limite diurno di 70 Leq(A), anche per le case sparse in a distanza < a 500 m.

Salute pubblica

In merito a tale comparto, il proponente rileva che i potenziali rischi potrebbero riguardare gli operatori dell'impianto e la popolazione residente esterna all'impianto, in quanto le criticità riscontrate sono riconducibili alle componenti rumore e atmosfera.

Con riferimento agli operatori dell'impianto, il proponente evidenziando che ... *per tali rischi è già stato implementato il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito del D.Lgs. 81/08.*

Il proponente evidenzia l'attività esistente e quella di progetto, per quanto concerne il recupero di rifiuti inerti e compostabili, ... *implica rischi eco-tossicologici nulli, in quanto sono tutti materiali non pericolosi destinati al recupero di materia prima ...* Rileva inoltre che con le misure di mitigazione previste, come i presidi per abbattere le emissioni nelle operazioni di recupero e gli accorgimenti adottati per le emissioni residue, ... *il rischio sanitario connesso con le attività in oggetto appare marginale.*

Lo SPA ambientale dichiara che ... *tutti gli effetti sulle matrici ambientali che indirettamente possono avere influenza sulla salute umana, sono oggetto di interventi di mitigazione e controllo nell'ambito di autorizzazioni già in essere, che saranno semplicemente estese ai nuovi quantitativi proposti.*

Le uniche componenti che possono "superare" tutti gli interventi di contenimento adottati, in materia di componenti aria suolo e acqua, sono le emissioni dei mezzi meccanici (in termini di NOx PM10, So2 etc.) la cui incidenza può essere equiparata ad un incremento di qualche unità di traffico veicolare, per cui si è comunque prevista una compensazione con l'uso di vernici fotocatalitiche.

Cumulo con altri impianti

Il proponente rileva che ... *l'attività è inserita in un'area a vocazione industriale e artigianale, con presenza di altre attività similari industriali, manifatturiere etc., caratterizzata dalla presenza prevalente di capannoni H=8 m.*

In zona sono presenti altre attività industriali che comunque dal 2008, quando si è installata l'attività, non sono state registrate interferenze con quella in esame vista.

D'altra parte, l'area è inserita in un'ampia zona industriale e le attività limitrofe sono notevoli e disparate, in particolare in adiacenza si hanno:

- *costruzione macchine agricole semoventi (confinata ad ovest);*
- *ditta edile;*
- *fabbro;*
- *officina e vendita macchine agricole;*
- *autodemolizione e recupero rifiuti speciali (non inerti);*
- *nocciolificio.*

Il proponente dichiara che l'attività ubicata ad ovest dell'impianto riguarda ... *un deposito di inerti vergini da cava, inerti recuperati e materiale per l'edilizia.*

Utilizzo di risorse ambientali

Lo SPA rileva che le operazioni svolte (frantumazione, vagliatura e cippatura) ... *avvengono con l'impiego di attrezzature meccaniche semoventi per cui l'unica risorsa energetica necessaria è il gasolio per autotrazione.*

Il proponente inoltre evidenzia che:

- *l'intervento proposto non prevede lo sfruttamento diretto e indiretto di risorse naturali;*



- si ipotizza il consumo di un quantitativo di gasolio per autotrazione pari a circa 12120 l/anno, per la linea di recupero dei rifiuti inerti, e di circa 328 l/anno per la linea di recupero di rifiuti compostabili.
- consumo di energia per illuminazione, stimato in circa 10.000 kWh/anno alla massima capacità produttiva oggetto della richiesta;
- consumo idrico stimato: uso igienico sanitario 275 mc/anno e uso abbattimento polveri 450 mc/anno.

Rischio incidenti

Si ritiene che non si possa verificare la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente in quanto l'attività non comporta manipolazione, stoccaggio e produzione di nessuna sostanza pericolosa.

Per ridurre gli impatti legati alle attività di recupero R13, R5 e R3, esse verranno svolte in area industriale protetta dove è funzionante una raccolta dei reflui di dilavamento meteorico e l'eventuale diffusione delle polveri viene mitigata con gli interventi di umidificazione/bagnatura in prossimità delle sorgenti.

Le lavorazioni verranno altresì sospese durante condizioni meteoriche sfavorevoli (presenza di vento e pioggia).

Le misure preventive rilevate dal proponente al fine di evitare ... eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

- controllo mensile di tutti i mezzi e macchinari utilizzati.
- monitoraggio periodico degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera, secondo protocolli già in atto per via delle autorizzazioni in essere.

Quadro programmatico

Dallo studio ambientale risulta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: l'area interessata dall'impianto ricade parte nella Sottozona D2 per Insediamenti Produttivi Industriali e parte nella Viabilità di P.R.G.;
- P.T.P.: la tavola E 1/2 della ricognizione del vincolo ex L. 431/1985 nell'area di interesse non riporta alcuna individuazione; la tavola E 3/2 del Piano territoriale Paesistico riporta su tutta l'area della zona dell'area industriale la presenza di una zona di "interesse archeologico" per "possibili presenze nel sottosuolo ma comunque "non vincolate";
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area in esame ricade nel paesaggio agrario di valore;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse non rientra in nessuna perimetrazione;
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame non rientra in nessuna perimetrazione;
- P.T.P.G.: la proposta progettuale non richiede l'adozione di varianti urbanistiche;
- P.R.T.A.: Il grado di vulnerabilità dell'acquifero in scala locale ... risulta che in ogni caso la vulnerabilità è medio-bassa;
- P.R.Q.A.: il comune di Capranica ricade in zona C e secondo la D.G.R. 536 del 15/06/2016 ricade in Classe 3;
- Vincolo idrogeologico: nell'area in oggetto non è presente vincolo idrogeologico;



- P.A.I.: l'area di studio non ricade in zone a rischio frana o a rischio idraulico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area in studio del nuovo impianto non ricade in aree ZPS o SIC;
- Zonizzazione Acustica: i valori di emissione al confine dell'area rientrano nei valori di legge che sono quelli di "Tutto il territorio nazionale" e quindi con limite diurno di 70 Leq(A), anche per le case sparse in a distanza < a 500 m;
- Classificazione sismica: l'area in studio è stata classificata come appartenente alla categoria 3A, si allega Carta della Classificazione;
- Piano di Gestione dei Rifiuti: Aspetti Territoriali - Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >500 m se case sparse. Sono presenti quasi tutti i fattori preferenziali rispetto ai criteri di localizzazione per la tipologia di impianti specifica di compostaggio.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Rossetti ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale:

- il progetto riguarda un esistente impianto sito nella zona industriale di Vico Matrino nel Comune di Capranica che gestisce rifiuti non pericolosi, svolgendo attività di recupero e messa in riserva di rifiuti inerti in quanto autorizzato in A.U.A.;
- la proposta progettuale consiste nella riorganizzazione delle attività con l'incremento dei quantitativi (da 10.220 t/a a 22.320 t/a) da sottoporre alle operazioni R13 e R5, l'incremento di 4 nuovi codici CER e l'implementazione dell'attività di recupero di rifiuti compostabili;
- la capacità di recupero di materiale inerte stimata nello studio ambientale è di 36.000 t/a;
- il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture, né l'installazione di nuove strutture o modifiche allo stato dei luoghi, è previsto il potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche che serve il piazzale pavimentato che sarà dedicato all'attività di compostaggio e l'inserimento di una barriera fonoassorbente artificiale in corrispondenza del frantumatore per mitigare l'impatto acustico verso immobili di prossimità al lato sud;
- per l'implementazione dell'attività di compostaggio, il progetto prevede la delimitazione di un'area nell'esistente piazzale esterno di circa 200 m² per recuperare 680 t/anno di rifiuti compostabili che saranno sottoposti a operazione R13 in cumuli per passare alle successive fasi di trattamento in R3 (triturazione, rivoltatura e maturazione);
- l'impianto è costituito da una porzione di capannone, destinato a deposito materiali ed attrezzatura per l'edilizia, con tettoia sul lato sud dello stesso, e da aree esterne dove avvengono le operazioni di recupero dei rifiuti;
- sia per l'attività di trattamento degli inerti che per il compostaggio sono previste attrezzature semoventi noleggiate a caldo mediante impianto mobile autorizzato per il recupero degli inerti e di biotrituratore per il compostaggio;



- l'impianto è dotato di sistema di trattamento delle acque meteoriche ed una rete di idranti in grado di coprire tutte le aree di manovra del piazzale e tutte le aree di stoccaggio dei cumuli di rifiuti e di prodotti con acqua fornita da un pozzo specificatamente autorizzato;
- il fabbricato ed i locali adibiti ad uffici e servizi sono serviti da collettore di fognatura che confluisce all'impianto consortile;
- l'area interessata dall'impianto risulta completamente delimitata e recintata, come evidenziato nella documentazione fotografica integrativa, lungo il lato sud sono presenti piccole piante di lauro ceraso che andranno a formare la siepe perimetrale;
- il proponente ha evidenziato che la viabilità interessata riguarda percorsi esistenti ed asfaltati che consentono l'accesso all'area senza mai interferire con il traffico locale;
- l'incremento del traffico legato alla massima capacità produttiva dell'impianto risulta stimata in progetto inferiore al 3% del traffico attuale;

per il quadro ambientale:

- le modifiche richieste risultano mantenere invariata la natura delle emissioni in atmosfera che saranno prodotte dall'attività di recupero, è previsto solo l'aumento dei flussi di massa attesi;
- le componenti ambientali atmosfera, interessata da emissioni di tipo diffuso, e rumore, risultano quelle maggiormente soggette a potenziali impatti, dovuti al traffico veicolare indotto e dalle operazioni meccaniche e macchinari utilizzati nella gestione dei rifiuti;
- l'impianto è autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- secondo quanto rappresentato in progetto non sono previste emissioni odorigene, in relazione alla natura dei rifiuti gestiti, ovvero inerti da C&D e materiale compostabile a cielo aperto (al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998);
- la documentazione progettuale evidenzia che i provvedimenti di contenimento previsti garantiscono il rispetto dei limiti di legge;
- le seguenti misure di mitigazione individuate in progetto risultano le seguenti:
 - impianto di captazione delle polveri tramite nebulizzazione d'acqua all'interno ed all'uscita dal frantoio l'impianto mobile;
 - impianto di abbattimento ad acqua costituito da diffusori posizionati lungo il perimetro dell'impianto per la bagnatura dei cumuli, piazzali, inerti prima della frantumazione;
 - teli frangivento con altezza complessiva di 2,5 m in corrispondenza della recinzione, completata da barriera vegetale già attecchita lungo il confine al lato sud;
 - teli per la copertura dei cumuli che saranno integrati per la linea dei rifiuti compostabili;
 - utilizzo di vernici fotocatalitiche la fine di contribuire all'abbattimento delle polveri sottili e contenimento delle emissioni di NOx;
 - nebulizzazione sulle aree di manovra e sui cumuli mediante irrigatori mobili o fissi nella zona interessata dal compostaggio;
 - le attività di frantumazione inerti e bio-triturazione compostabili non avverranno mai contemporaneamente;
 - impiego di un sistema di abbattimento mediante pannelli di altezza 5 m posti in prossimità dell'area di lavoro del frantumatore al fine di mitigare l'impatto acustico verso immobili presenti verso il lato sud;
- per quanto concerne i comparti suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, lo studio preliminare ha evidenziato che:
 - le zone di stoccaggio dei rifiuti situate all'aperto presentano pavimentazione industriale impermeabile;
 - i rifiuti gestiti sono allo stato solido e non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide;



- l'impianto è dotato da idoneo e autorizzato sistema di trattamento delle acque di prima pioggia che sarà esteso all'area interessata dall'attività di compostaggio;
- le acque raccolte dai pluviali della copertura, e quelle dei servizi igienici, sono immesse direttamente nelle fognatura consortile lungo la strada dell'area industriale;
- eventuali sversamenti accidentali generati dai mezzi d'opera costituiti da perdite di oli o carburante saranno intercettati dal piazzale pavimentato con immediato intervento utilizzando materiali assorbenti;
- con riferimento ai comparti paesaggio, flora, fauna e ecosistemi, lo studio preliminare ha evidenziato che l'impianto è esistente e si colloca in un'area industriale, il progetto non prevede comunque ulteriore consumo di suolo e date le caratteristiche intrinseche delle attività di recupero proposte non si evincono ulteriori criticità;
- con riferimento al comparto salute pubblica, lo studio ambientale ha rilevato che i potenziali rischi derivanti dal rumore e dalle emissioni diffuse potrebbero riguardare gli operatori dell'impianto e la popolazione residente in prossimità all'impianto;
- per quanto concerne gli operatori, il proponente dichiara che l'attuale attività già implementa il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito del D.Lgs. 81/2008;
- per quanto concerne la popolazione residente nelle aree prossime all'impianto, in particolare, le case sparse in vicinanza dello stesso, il proponente ha evidenziato che i rifiuti trattati dall'impianto implicano per la loro natura rischi eco-tossicologici nulli e che con le misure di contenimento in essere e quelle previste, oltre al controllo e le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni acquisite e da aggiornare, riconducono ad un rischio sanitario connesso marginale;
- la zona industriale ubicativa risulta comunque posta all'interno di un più ampio contesto agro residenziale;

per il quadro programmatico:

- per quanto concerne il P.R.G., la destinazione urbanistica riportata nel CDU risulta come Sottozona D2 per Insediamenti Produttivi Industriali e parte nella Viabilità di P.R.G.;
- con riferimento al P.T.P.R. l'impianto non interferisce con vincoli paesaggistici e beni del patrimonio naturale e culturale, ricade comunque nel "Paesaggio agrario di valore";
- si rileva anche che nella tavola E3/2 del P.T.P. l'area interessata dall'impianto ricade in una zona di "Interesse archeologico" per possibili presenze nel sottosuolo ma comunque "non vincolate";
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Capranica ricade in zona C ovvero nella classe con minore criticità per quanto concerne la qualità dell'aria;
- per quanto concerne il P.R.T.A. il grado di vulnerabilità dell'acquifero in scala locale è classificato come vulnerabilità medio-bassa, il proponente rileva che l'ampliamento proposto è conforme alle prescrizioni del Piano;
- l'impianto non risulta interferire con aree interessate da vincolo idrogeologico, rischio frana o inondazione, né con aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica il Comune di Capranica non risulta dotato di zonizzazione acustica, il limite diurno di legge è comunque di 70 Leq (A) per le aree industriali;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto, per quanto concerne gli aspetti territoriali, presenta un fattore di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare sono presenti abitazioni sparse a meno di 100 metri dallo stesso;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento all'Allegato IV-bis, alla parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Autorizzazioni

1. dovranno essere aggiornate o acquisite tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;

Aspetti progettuali e gestionali

2. dovrà essere garantita l'adozione di tutte le misure e le precauzioni in relazione al contesto relativo alla qualità delle acque;
3. dovrà essere garantita una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto in modo da non determinare pericoli e potenziale congestionamento della rete stradale;
4. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercite;
7. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali, nonché ad eventi incidentali nelle varie fasi di gestione;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
9. si dovrà garantire l'assenza di rischi eco tossicologici in relazione alla presenza di abitazioni sparse a meno di 100 metri dall'impianto;
10. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni previste in progetto dovranno essere anche separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
14. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma; inoltre, nell'esercizio dell'impianto dovranno essere garantiti il rispetto dei limiti di emissione, limiti assoluti di immissione e dei limiti di

immissione differenziale, calcolati verso i ricettori critici prossimi all'impianto, nell'ambito dei limiti normativi previsti dal D.P.C.M. del 14/11/1997;

15. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, l'utilizzo di supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
16. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodico lavaggio delle aree esterne;
 - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
17. sia garantito l'utilizzo delle vernici fotocatalitiche previste in progetto;
18. dovrà essere previsti sistemi di recupero delle acque dalle coperture del capannone e di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
19. si verifichi l'opportunità di installare superfici fotovoltaiche sulle coperture esistenti;

Monitoraggio e manutenzioni

20. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
21. l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento a pavimentazioni, attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
22. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
23. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
25. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
26. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;
27. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni limitrofe;

Piantumazioni e sistemazioni a verde

28. dovrà essere realizzata una barriera verde con essenze arboree e arbustive sull'intero perimetro;
29. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

30. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

31. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
32. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
33. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusi la copertina e l'allegato.